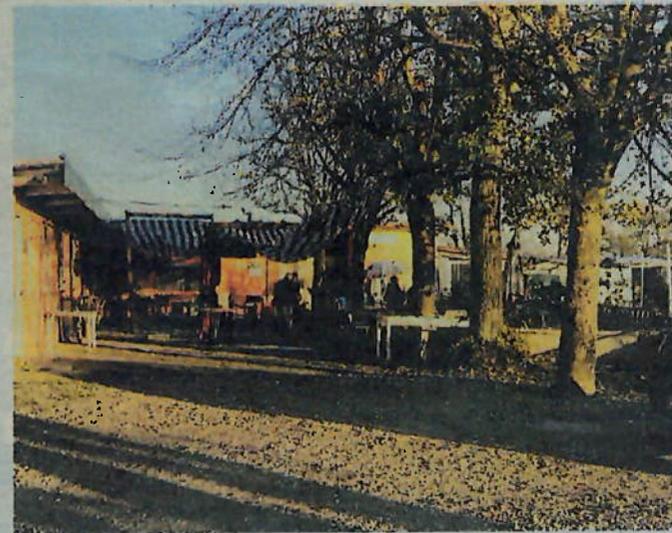


# «Cinquant'anni di lavoro e sacrifici spazzati via dalla Pedemontana»

**DESIO** (drb) «Cinquant'anni di lavoro e sacrifici spazzati via dalla Pedemontana. L'autostrada cancellerà completamente un'attività per far spazio al cemento». Un mese fa gli ufficiali sono arrivati al Quagliodromo, nella Strada comunale dei Boschi per Cesano Maderno, un'area che si trova a San Carlo, al confine con Seregno e Cesano, e hanno consegnato l'atto per la presa di possesso dei terreni, un intervento che la società Pedemontana sta mettendo in atto e a quanto pare andrà avanti fino a gennaio. Tra gli espropri c'è anche il circolo ricreativo. «Così sottrarranno anche gli ultimi spazi di verde disponibili», commenta amareggiata Rosella Arienti, che affianca il papà, Luigi, proprietario dell'area e del circolo, che ha fatto nascere e non intende cedere. E non è l'unica. A sostenerla sono in tanti, il Circolo ha circa mille associati. Oltre a loro ci sono cittadini e associazioni contrari all'arrivo dell'autostrada nell'area della dorsale nord-Milano, circa 30 mila metri quadrati che non appena saranno avviati i cantieri non esisteranno più. «L'ultimo baluardo di verde rimasto per la conservazione della natura e dell'ambiente in un territorio altamente urbanizzato», precisa.

E sul progetto afferma: «È dal 2009 che si parla di planimetrie, poi c'è stata la modifica intorno al 2018 che aveva ridotto i territori espropriati. A un tratto, a metà ottobre, sono ricomparsi i progetti del 2009 a insaputa di tutti, ma con delle varianti che nemmeno i vecchi espropriandi conoscevano e con procedura d'urgenza. Per che cosa? Per utilizzare i fondi che altrimenti sarebbero sospesi - fa presente - Perché non valutare di ridurre questo mostro, che passa come un progetto di pubblica utilità, non cementificare tutto e lasciare vivere le attività e l'ecologia?», domanda. Un luogo che, tra l'altro, esiste da mezzo secolo.

«Al Quagliodromo l'associazione Cacciatori La Starna era nata oltre 50 anni fa come circolo ricreativo e area di addestramento cani, gare cinofile con e senza sparo, autorizzata dalla Regione Lombardia come Zona C - ricorda Arienti - Nel 1974 era stata rilasciata la prima licenza di somministrazione alimenti e bevande, così da diventare un vero e proprio punto di ritrovo in una zona di periferia, dove c'erano e ci sono ancora oggi strade dissestate, assenza di illuminazione, luoghi abbandonati a se stessi con tutte le problematiche che ne conseguono. La presenza del Quagliodromo con l'affluenza di persone ha permesso di salvaguardare questa zona



Il Quagliodromo sarà cancellato dall'arrivo di Pedemontana, a sinistra Luigi Arienti

preservandola da criminalità, incuria, degrado ambientale. Ne ha avuto beneficio anche l'ambiente circostante, con la manutenzione dei campi, taglio erba, è stato evitato l'abbandono di rifiuti di ogni genere, come invece avviene ancora oggi a poca distanza». Oltre a essere punto di ritrovo in un'oasi verde, è anche sede di associazioni, con persone che arrivano da altre regioni, persino dalla Svizzera. «Qui da anni si svolge l'addestramento levrieri, vengono organizzate gare di coursing e racing, vengono praticati il tiro a segno e il tiro dinamico sportivo ad aria compressa, si tengono

manifestazioni indoor e outdoor», puntualizza.

Tutti aspetti che non sono stati assolutamente tenuti in considerazione, come emerge dalla protesta che si è attivata subito dopo la consegna degli atti e la mobilitazione contro gli espropri che è in corso.

Luigi Arienti, presidente dell'Associazione Cacciatori San Carlo Desio, che oggi ha 91 anni, grazie al Quagliodromo è anche riuscito a raccogliere importanti aiuti per la comunità, a partire dal 1985 alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori di Milano (250 mila lire), o a metà 2014 prima del passaggio da

Federaccia a Enalcaccia, la sezione Cacciatori ha raccolto contributi per la Croce Rossa Italiana Sezione Desio, 48 mila euro per l'acquisto di un automezzo attrezzato.

«Tutti aspetti che non contano nulla. Con questa azione non si rendono conto che rovinano un'attività e la gente che ci lavora - evidenzia Arienti - Hanno fatto i rilievi con i droni, hanno visto una tettoia e non si sono accorti che qui c'è un centro ricreativo che lavora ogni giorno. Attività che tra l'altro non viene neppure riconosciuta perché l'indennizzo è veramente ridicolo. Di fronte a tutto questo è

evidente che conta solo l'autostrada, assoluto disinteresse anche per la salute dei cittadini. Se non fosse così non capiamo perché allora insistere con tre corsie, defraudare tutti i territori indistintamente al posto di contenere gli spazi da occupare e restringere l'area degli espropri. Non si sa più nulla della stazione di servizio che, se sarà realizzata, sarà un vero e proprio mostro per questi territori». Proteste che vorrebbero poter esternare in modo diretto al direttore della società Autostrada Pedemontana Lombarda, **Sabato Fusco**.

«Afferma di essere disponibile. Lo invitiamo qui al Quagliodromo, così può ascoltare anche noi, le nostre ragioni, perché non si può arrivare e distruggere tutto in un colpo solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA